FLP ECOFIN AGENZIE FISCALI

Segreteria Nazionale
sito internet: www.flpagenziemef.it - email: agenzie-mef@flp.it
tel. 0642000358 – 0642010899

Roma, 16 aprile 2026

NOTIZIARIO N. 29

AGENZIA ENTRATE: INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE

Come far scappare le persone, mortificare le professionalità e non remunerare specifiche responsabilità

Con un solo provvedimento, ovvero la delibera n. 17 del 2 aprile del Comitato di Gestione, l'Agenzia delle Entrate è riuscita a compiere quanto descritto nel titolo. Ma per spiegare bene è necessaria una breve premessa.

L'art. 45 del D. Lgs 36/2023 (Codice degli appalti) prevede, al comma 2 che "*Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti destinano risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dal proprio personale specificate nell'allegato I.10 e per le finalità indicate al comma 5, a valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, in misura* ***non superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori****, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento*". Il comma 3 stabilisce ancora "*L'80 per cento delle risorse di cui al comma 2, è ripartito, per ogni opera, lavoro, servizio e fornitura, tra il RUP e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2, nonché tra i loro collaboratori*" somme comprensive anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. L'ulteriore 20% è destinato ad attività di formazione, per l'efficientamento informatico, etc.

Precisiamo che la stessa legge prevede che l'ammontare per anno di competenza corrisposto ai dipendenti non possa superare il trattamento economico lordo annuale. Vista la tanta disinformazione sull'argomento, come potete leggere, non si tolgono soldi a nessun altro lavoratore e, sempre per previsione normativa, tali somme sono vincolate nella destinazione e non possono essere attribuite al restante personale. Si tratta, a nostro giudizio, del meritato riconoscimento sia della professionalità sia delle connesse responsabilità stante la delicatezza della materia.

Ricordiamo che a distanza di anni dalla entrata in vigore della normativa, ovvero il 2019, all'Agenzia delle Entrate, i colleghi coinvolti nelle procedure e gare di appalti, non hanno potuto accedere al beneficio. Tanto abbiamo scritto sull'argomento. Alle iniziali resistenze, anche sindacali, portatrici di quella politica pauperista da noi criticata, si sono aggiunte - dopo la faticosa sottoscrizione dell'intesa ai sensi delle regole del previgente Codice degli appalti in vigore dal 2019 al 2023 - le obiezioni del Collegio dei revisori e degli organi certificatori esterni.

Finalmente la partita sembrava chiusa, ma questa Agenzia non finirà mai di stupirci. Infatti, nella delibera n. 17 del 2 aprile 2026 del Comitato di Gestione, si stabilisce che la misura dell'accantonamento, per ogni tipologia di gara (servizi, lavori e forniture), è **pari allo 0,3% dell'importo eccedente euro 500.000,00 quale valore a base di gara (o di ogni lotto) e nei limiti dell'importo massimo del valore a base di gara di euro 20.000.000,00.**

Tradotto: sotto i 500.000 euro non viene accantonato niente e sopra quella soglia una somma irrisoria se consideriamo che i 500.000 euro diventano anche una franchigia, per cui su un appalto del valore di 600.000 euro l'incentivo complessivo da distribuire tra le diverse figure che hanno partecipato a quelle attività sarebbe pari a 300 euro (600.000-500.000=100.000 x 0,3%).

Ovvero, come scritto nel titolo, come mortificare le persone, la loro professionalità e la loro dedizione. Senza contare che addirittura sotto la soglia individuata le responsabilità assunte per i diversi ruoli, a partire da quello di RUP, non verrà indennizzata. Basta lo stipendio.

L'agenzia non deve chiedersi poi perché tanti abbandonano appena trovano un qualsiasi posto che li tratti leggermente meglio. O non li prenda a "schiaffi" ogni giorno. Almeno a giorni alterni.

Come FLP ieri abbiamo scritto immediatamente la nota che trovate in allegato per chiedere un intervento volto a far modificare la decisione assunta perché, francamente, non la comprendiamo.

E non troviamo le parole nemmeno per commentare. Non vorremmo che ci venisse detto che lo fanno per il nostro bene, alla stregua dell'impavido avvocato dell'INPS che davanti alla Corte Costituzionale, in materia di differimento della corresponsione del TFR/TFS ha argomentato sproloquiando sulla propensione a essere spendaccioni.

La Segreteria Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali